

CARLO LEVI E LA GERMANIA

Carlo Levi è un particolare testimone della storia, un testimone partecipa, appassionato, che si vorrebbe sereno e distaccato. Ora egli ha viaggiato in Germania. Dopo la Sicilia — *Le pirote* —, dopo l'*Urss*

— *Il futuro ha un cuore antico* — per la terza volta egli si trasforma in scrittore-viaggiatore; parte, guarda, discute con gli altri e nel suo intimo, e arriva all'atto finale: il libro che, questa volta, s'intitola *La doppia notte dei figli* (ed. Einaudi, L. 1000), dove son raccolti, integrati da un'ampia premessa, gli articoli già apparso in un giornale torinese.

I lettori ricorderanno la diffidenza personale che noi abbiamo espresso almeno due volte per questo genere di opere dovute a giornalisti e anche ad illustri scrittori di fama europea. Dopo aver trascorso un mese o due in un paese ricco di storia e di problemi, essi tornano e ci offrono un diario o un panorama di impressioni. Chi è stato a lungo in un altro paese — e noi siamo fra questi — può forse valutare esattamente la difficoltà di definire quella diversa realtà senza farsi prendere da entusiasmi o da miti o da ricordi letterari. Anche Levi avverte questo scrupolo, per giunta di fronte a una sollecità, e ricorda che «essa è fatta di strati sovrapposti e contemporanei: se scavi, altro appare: ogni definizione parla suggiere all'infinito».

Ma per uno scrittore come lui, con una natura versatile, dotata di una pigrizia insieme ferile e contemplativa, viaggiare entra nel giro stesso del modo di esistere. In lui potremmo vedere anche un «viaggiatore permanente»: lo fu per obbligo quando fu confinato, durante il fascismo, o se ne andò in esilio; lo è oggi per amore quando il treno spezza il ritmo sereno delle sue giornate romane. Con la medesima serenità egli sbarcherà dall'aereo a Monaco di Baviera e va in giro per le biererie ormai famose, fra cui quella legata alle vicende hitleriane, o quando medita sulla piazza vuota di fronte alla cattedrale di Ulm o rovescia con spirito luogo il mito demoniaco di Schwäbisch Hall. O quando a Berlino attraversa mulsi, feste popolari e linee di demarcazione per approdare sulle rovine della casa di Goering, dove avete in serenità con la stessa serenità lo scatto di Chiarot del *Dittatore* e con gesto solenne, ma senza inibizione, fa più in quel «modo del potere» della vana grandezza. Il dramma non è nel modo di vedere, ma nelle scelte delle cose viste, che si impongono di lì dalla serenità apparente.

Levi non ha scritto, tuttavia, questo libro per presentarci un album di aneddoti e di impressioni resi in pagine nitide e a volte molto belle, anche se cariche di veloci decadenti. Non lo ha scritto neppure con la pretesa di darci una fra tante «scoperte della Germania». Egli ha stabilito il suo rapporto di uomo con la Germania. Il suo colloquio è al di là delle cose viste e risponde anche per noi che in Germania non ci siamo stati. Quindi l'esigenza di esso nasce prima di andarvi: il viaggio non è solo l'occasione e il pretesto.

Di questo colloquio il motivo centrale è la divisione. La nazione che la guerra ha spezzato è per lo scrittore non un simbolo ma una realtà minacciosa. Proprio lì egli addita l'abisso sul quale l'umanità vacilla e può precipitare nella guerra. Questa realtà si impone soprattutto a Berlino nei passaggi frequenti fra le due zone, fra la doppia notte sulla quale l'alba non sorge: «di qua e di là qualche cosa di eccessivo, di violento e di fitto, una esibizione, una vetrina più che una realtà, una ostentazione di sicurezza che risiede su un gran vuoto, come se le case fossero costruite sulla superficie ghiaiosa di un lago che il sole della primavera possa, ad un tratto far scoppiare e sprofondare».

Egli ci propone, quindi, l'immagine di una Germania tutta ostentata, facile e impressionante da guardare, ma difficile da vedere: «perché si nasconde e si nasconde a se stessa». Così si arriva al sogno con la doppia parabola, quella dei discendenti di re e quelli delle greggi divise: lupi ed orsi al servizio di pastori senza volto, le tengono separate benché le pecore siano tutte uguali, persino nel marchio nascosto sotto il velo: «Le greggi sono due: questo è l'ordine dell'imperatore».

Quale significato assume questa laccazione? A Berlino le due Germanie, capitalismo e socialismo, sono di fronte in una competizione esasperata e improduttiva. Non la competizione pacifica, ma una competizione ancora da guerra fredda. A prima vista, fuorviati da quella parabola delle greggi e dei pastori, si potrebbe credere che un fondo qualunque



Gina Lollobrigida è giunta ieri mattina a Ciampino, di ritorno dagli Stati Uniti, ad attendere l'attrice (qui col marito e col piccolo Milko jr.) un folto studio di giornalisti e fotografi, richiamati anche dalla notizia, risultata poi non vera, del contemporaneo arrivo di Brigitte Bardot all'aeroporto della capitale. Per ora niente. B. B. in Italia

CONTINUA NELL'U.R.S.S. L'INTERESSE PER IL VOLO DEL RAZZO NELLA JONOSFERA

Gli animali astronauti stanno bene hanno dichiarato i biologi sovietici

Una nuova straordinaria impresa: il volo di due aerei militari sovietici che hanno compiuto senza scalo 17.000 km. in 21 ore

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 9. — Le notizie dei sensazionali successi tecnici sovietici, vanno susseguendosi a ritmo rapido: la settimana scorsa c'è stato il volo Mosca-New York senza scalo del quadrimotore gigante, a turborotore «TU-114», che ha percorso il tragitto di oltre novemila chilometri in poco più di undici ore; poi il lancio del missile balistico a me-

dia giatta (che deve aver volato a diverse distanze ed a diverse altezze), secondo l'inclinazione che è stata data al suo lancio) con due mila chili di «carico utile» per ricerche geodetiche e biologiche di estrema importanza; infine, ieri, il volo senza scalo di aerei militari che hanno percorso 17.000 chilometri in 21 ore.

A parte le diverse considerazioni anche politiche

che si possono fare sui progressi dell'URSS nella navigazione aerea e sulla potenza della sua armatura militare c'è pure da sottolineare che l'URSS ha ottenuto questi risultati in un tempo relativamente assai breve. Tali successi sono chiaramente valutati dall'opinione pubblica di tutto il mondo.

L'opinione pubblica sovietica continua, dal canto suo, logicamente ad interessarsi degli esperimenti condotti con il razzo geotestico e soprattutto alla parte che riguarda le ricerche biologiche e la sorte delle due graziose cagnette e del robusto coniglio.

La Pravda ha pubblicato insieme con le fotografie di Ardità e del coniglio alcuni dichiarazioni di studiosi dell'Istituto biologico, che hanno preparato gli animali per il volo. Da essi sono stati dati particolari interessanti sulle reazioni degli animali che durante il volo sono state riprese da un apparecchio cinematografico, installato all'interno del razzo. «Durante il volo — dicon gli scienziati — mediante speciali apparecchi sono state registrate le principali reazioni fisiologiche degli animali sottoposti agli esperimenti: circolazione del sangue, respirazione, il tono muscolare e i riflessi condizionati dalla posizione del corpo nello stato di imponderabilità». Una serie di ricerche condotte in precedenza, in analoghe condizioni, ha dimostrato che lo stato di imponderabilità, la accelerazione ed altri fattori non esercitano una influenza considerevole sull'organismo degli animali.

Il razzo effettuato è un nuovo passo verso la soluzione del problema di un sicuro ritorno a terra del «container» con animali da esperimento, dopo un raggio nel cosmo.

I cani Ardità e Cristallo di Nere, non sono al loro primo volo sui razzi. Che questo volo non abbia annuito un effetto particolare sulla loro attività normosa, sul loro comportamento e sulla loro salute, è dimostrato dal fatto che, dopo di ciò, non hanno paura di entrare nel «container» e di sottoporsi a diversi esperimenti.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

Ciò è favorito anche dai

agli allenamenti cui vennero sottoposti prima del volo e dopo il ritorno da enormi altezze sulla terra. Per i voli nei razzi, che giungono nelle alte atmosfere, si scelgono gli animali più sani e più tranquilli. Essi, nel corso di lungo tempo, vengono assuefatti a soggiornare nel «container» dove sono contenuti diversi strumenti e dalle condizioni consuete, gli «astronauti sperimentali» vengono abituati alla presenza di fattori, come il rumore, la vibrazione, l'accelerazione, ecc. A questo scopo si imbrigliano una cabina a rinculo, un apparecchio centrifugo, un generatore di rumore e altri apparecchi.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PROSA DI VENEZIA

“I demoni,” di Fiodor Dostoevski nella riduzione di Albert Camus

Lo spettacolo, dato ieri sera al teatro La Fenice, ha registrato un eccellente successo

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 9. — I demoni di Dostoevski: una scena significativa per uno scrittore come Albert Camus. Dostoevski è stato uno dei primi a suggerire l'elemento vivo, tessuto, ma non fermo, nella storia. Ecco perché ha scritto, in breve, le ragioni che hanno spinto Camus (e l'hanno confermato lui stesso) a scrivere la versione scenica di Dostoevski, presentata questa sera alla Fenice dalla compagnia del Teatro Antoine con Pierre Bertrand, Tania Balachova e Pierre Vaneck, regista dell'au-

to. Non c'è speranza se non nel nulla eterno...» nel succoso di Dostoevski, il suo «mondo di vita».

Nella rappresentazione del teatro, invece, siamo in un mondo di anni, di imprevedibili colpi, degli altri, ma non sa-

mare, ha sposato una povera ragazza demente, Maria, e ne mantiene il fratello, l'amico Stepan (Nicolae) tra i interpreti, mentre l'attenzione si sposta per affrontare la propria libertà.

La rappresentazione del teatro, invece, siamo in un mondo di anni, di imprevedibili colpi, degli altri, ma non sa-

mare, ha sposato una povera ragazza demente, Maria, e ne mantiene il fratello, l'amico Stepan (Nicolae) tra i interpreti, mentre l'attenzione si sposta per affrontare la propria libertà.

La rappresentazione del teatro, invece, siamo in un mondo di anni, di imprevedibili colpi, degli altri, ma non sa-

mare, ha sposato una povera ragazza demente, Maria, e ne mantiene il fratello, l'amico Stepan (Nicolae) tra i interpreti, mentre l'attenzione si sposta per affrontare la propria libertà.

Quale significato assume questa laccazione? A Berlino le due Germanie, capitalismo e socialismo, sono di fronte in una competizione esasperata e improduttiva. Non la competizione pacifica, ma una competizione ancora da guerra fredda. A prima vista, fuorviati da quella parabola delle greggi e dei pastori, si potrebbe credere che un fondo qualunque

originalmente lo spettacolo dura-

re quattro ore e venti minuti. Ri-

lomatica hanno sempre una lu-

ra

ra

IMPERVERSANO SEMPRE LE FORBICI DELLA CENSURA IN ITALIA

Testardo ostruzionismo a “L'incrociatore Potemkin”

Non osando vietare ufficialmente la proiezione del capolavoro di Eisenstein, si ostacola lo sgombero della pellicola - Negato il visto al film francese «I cugini» e al giapponese «La stagione del sole» - Difficilmente potremo vedere il disegno animato «La creazione del mondo»

La censura è come la carie dentaria: rode con meticolosità quotidiana, finché non intacca il punto dolente, ovvero la nervatura. Allora sono guai. Lo spettacolo, in Italia, di questi momenti solitamente evoca l'ambiente evocato da Chabrol e quello dei giovani privi di un ideale, che solleticano, da un po' di tempo a questa parte, i registi di oltre Alpe. Retorica o analisi approfondate di un determinato fenomeno: il giudizio sul film spetta ai critici e al pubblico. Fatto sta, però, che i censori eleghianti si sono messi in moto da ogni angolo della capitale. «Fatto, il minore, timido e serio, non ha fortuna: è stato autorizzato; non è stato negato. Fatto e soltanto la morte porrà fine ad un drammatico conflitto. L'ambiente è più che mai inconfondibile: è un campo di battaglia. Prodighi, contagiati, i censori si sono messi in moto da ogni angolo della capitale. «Perché c'è e c'è?».

Scomodano la Bibbia

Il film narra la storia di due fratelli; il primo, intraprendente e donnaia, poseva tutte le ragazzine in mano, che riassumono in sé le aspirazioni dell'uomo e della donna. Il secondo, timido e soltanto la morte porrà fine ad un drammatico conflitto. L'ambiente è più che mai inconfondibile: è un campo di battaglia. Prodighi, contagiati, i censori si sono messi in moto da ogni angolo della capitale. «Perché c'è e c'è?».

«Amesso che il film entri in circuito, state ugualmente attenti: il Centro cattolico cinematografico vi denuncia per l'autorità giudiziaria per vilipendo della religione».

I noleggiatori, per fortuna, hanno puntato i piedi, decisi a non cedere. Intanto, l'ultima parola non è stata ancora pronunciata, ma la messa al bando della *Creatione del mondo* non è improbabile.

Episodio clamoroso

L'ultimo episodio della serie, il più sensazionale e scandaloso, concerne *L'incrociatore Potemkin*, l'indissesto e insuperato capolavoro di Eisenstein. *L'incrociatore* è Eisensteiniano, ha sempre angustiato, con la sua presenza, i censori dei paesi capitalistici, al punto che in una nazione — non riconosciamo se il Belgio o la Olanda — si è arrivati ad autorizzarne una versione rimasta ad *usum delphini*, in modo che la vicenda si concludesse con la punziccia degli insorti, grazie a uno spostamento illogico e assurdo della prima parte in luogo della seconda.

Eventuali esagerazioni a parte, c'è da credere che *La stagione del sole* sia comunque un'opera di valore, perché *L'incrociatore* è Eisensteiniano, ha sempre angustiato, con la sua presenza, i censori dei pa